

## Concorso “Lo sportivo della porta accanto”

Vincitrice : Costanza Nizzoli 4 A sportivo



### Ma qual è la vera vittoria?

Ma qual è la vera vittoria? Quella di Luca che arriva stremato ma tremendamente felice alla fine del suo scatto di 50 metri, a seguito del quale riesce a bucare la porta del campetto dietro alla parrocchia del suo borgo, o quella del pluricampione che appare puntualmente in prima pagina su ogni settimanale in edicola? Luca legge più e più volte gli articoli dei giornali che suo nonno gli compra con i soldi della pensione, eppure Luca non prova invidia verso il successo, Luca non riesce a capire cosa ci sia di bello dietro ai riflettori che abbagliano gli occhi e i pensieri. Come ogni ragazzo Luca ama lo sport, la competizione, ha mille passioni e un sogno in particolare: rimanere incontaminato, restare pulito dentro un mondo marcio, diventare l'idolo di se stesso e non degli altri.

Luca indossa spesso la maglia del suo calciatore preferito, le scarpette di pelle nera che è riuscito a permettersi dopo molte rinunce, e si allena con forza e tenacia nel solito campetto che gli porta via pomeriggi interi ma gli strappa sorrisi genuini e veri. E questo è proprio quello che vuole, è proprio questo che distingue un campione come lui dal personaggio televisivo e virtuale che quasi si dimentica della sua vita precedente e indossa le vesti di qualcuno che forse nemmeno lo rappresenta, diventando ciò che la gente vuole. Il campione sportivo infatti spesso si trasforma e viene a sua volta trasformato in qualcuno che non è, la società lo costringe ad essere sempre al meglio, e l'atleta stesso ostenta il suo lusso rendendo pubblica anche la sua vita privata. Questi campioni non possono essere definiti tali, non possono essere presi come punto di riferimento perché seguendo tali cattivi esempi si diventa a nostra volta persone misere.

Sono pochi gli atleti che, nonostante il talento e la fama, riescono a ritagliarsi ore preziose da dedicare alla famiglia o ad altri impegni allontanandosi dal mondo non reale della televisione e dissociandosi dagli eccessi che si trovano sempre dietro l'angolo, pronti a tentare e poi rovinare la salute e la vita di qualsiasi individuo.

E' questo ciò che ama Luca, che infatti indossa il completo sportivo di quel suo idolo e campione che, anche non essendo il calciatore più forte del mondo, conserva dentro e fuori di sé le caratteristiche di un qualsiasi uomo che abita nel suo borgo, i tratti di una persona umile che non si approfitta della sua dote sportiva per arrivare ad altro e per farsi conoscere.

Se dobbiamo trovare un lato insidioso e letale dello sport è sicuramente ciò che riguarda i media, che con il passare degli anni si sono affermati e inseriti in ogni ambito offrendo ai giovani la tentazione del successo e della popolarità, creando così degli stereotipi che molti ragazzi cercano di imitare sempre più spesso. Molti ma non Luca, lui segue l'esempio di quei campioni incontaminati che nuotano controcorrente, che corrono verso la porta avversaria con il semplice scopo di fare goal per arrivare alla vittoria senza pensare a quanti 'mi piace' in più potrebbero arrivare se realizzassero una rete. Lo sport nel vero senso della parola è per tutti coloro che vincono per se stessi e non per alzare la coppa, che dedicano la vittoria ai figli e non ai followers, che per divertirsi non hanno bisogno di esagerazioni e abbondanza ma di una semplice serata in compagnia di amici e parenti. I campioni sono tutti coloro che corrono sull'erba, sulla terra rossa, sull'asfalto, in acqua, in sella ad una bici, ma soprattutto dietro un sogno con l'obiettivo di

raggiungerlo e superarlo, così come l'atleta supera l'ostacolo, l'avversario o le difficoltà. Così come Luca che continua imperterrito a vincere ogni giorno una sfida con se stesso e con il mondo, riuscendo ad essere esageratamente e incondizionatamente felice per i suoi piccoli traguardi, nonostante che il suo nome sia conosciuto solo da suo nonno e da qualche compagno di pomeriggi spesi insieme.

Il sogno di Luca è quello di restare incontaminato, certo, ma i pomeriggi nel campetto gli hanno fatto scoprire di avere modestamente un gran potenziale e quindi Luca ha pensato di voler aggiornare il suo sogno: adesso vuole diventare un campione limpido e puro. Sa bene che la strada per riuscire ad arrivare ad alti livelli nel suo sport è molto difficile, e sa ancora di più quanto sia arduo farlo seguendo la giusta via, non arrendendosi e cedendo ai vizi, non passando da scorciatoie prive di ostacoli. Questo perché ha deciso che se mai riuscirà a diventare un fuoriclasse lo farà solo nel modo in cui pochi altri atleti lo hanno fatto, ci proverà nel modo in cui ogni altro ragazzo dovrebbe provarci e molto probabilmente non ci riuscirà perché purtroppo nel mondo in cui viviamo funziona tutto, ironicamente, al contrario. Non usare stratagemmi, sudarsi i risultati a cui si arriva solo grazie ad altre mille sudate in allenamenti infiniti è diventato un metodo troppo faticoso a cui parte dei campioni e parte della società hanno deciso di sottrarsi. Finché gli sarà dato modo di farlo la strada più impervia sarà affrontata solo da poche e rare persone, che in realtà dovrebbero essere le uniche a togliersi soddisfazioni e togliere di mezzo il marcio che si è insediato nello sport e che ha costruito fondamenta stabili e convinto molti campioni a seguire una strada falsa e bugiarda, una via fatta di vizi e ostentazioni, un sentiero in cui la vita virtuale è ancora più importante della vita reale.

Tutto questo può cambiare e Luca ci sta provando e ci proverà sempre, perché Luca è un ragazzo che si estrania dal mondo difettoso in cui vive ed è l'esempio che, se c'è un modo per cambiare, lo si può fare solo attraverso i giovani, i giovani talenti vogliosi di rivincita e in cerca di un ritorno alle origini, quando si faceva sport per passione e divertimento, seguendo dei principi attraverso i quali si può crescere come persone ed imparare ad affrontare ciò che ci aspetta nella vita di tutti i giorni, sfruttando la competizione in modo positivo, facendo sì che questa ci formi il carattere e ci insegni cosa è davvero importante nella vita.

Coloro che gioiscono per l'infortunio dell'avversario, che complottano e mascherano i veri risultati, che attuano piani per arrivare a trarne un guadagno economico non sono né campioni né tantomeno uomini, sono solo piccoli, anzi microscopici individui in guerra prima di tutto con se stessi, incapaci di accettarsi per come e cosa sono. In mezzo a tutte queste persone perdute si distinguono solo in pochi tra cui Luca che si trova ad essere un inconsueto e originale campione a cui si presenta sempre la stessa domanda: qual è la vera vittoria? quella che fa battere gli avversari, quella che fa battere i record, quella che fa battere le mani o quella che fa battere i cuori?

E Luca, nel suo piccolo, sa già qual è la risposta.